

La rivoluzione dei bar moderni: le tendenze di design che stanno ridisegnando i nuovi locali

Materiali autentici, superfici tattili, luci soffuse e atmosfere moderniste: queste le ultime tendenze nel mondo dei bar, sempre più orientati a spazi conviviali e dinamici.





di Marilena Pitino

28 maggio 2026

Cosa significa oggi “bar moderni”? Gli ultimi trend propongono spazi multifunzionali e fluidi, in cui riscoprire il senso di socialità.

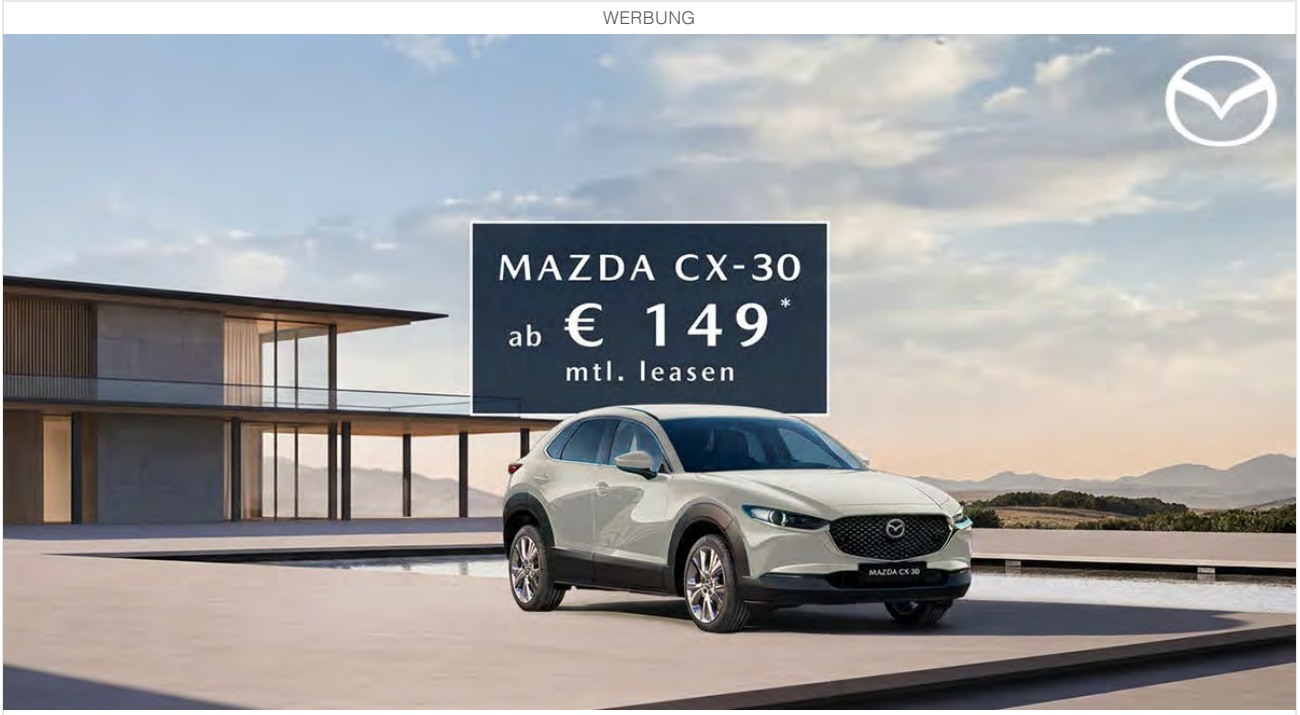
Le ultime tendenze nel mondo dei bar raccontano un cambiamento profondo: oggi il “bar moderno” non coincide più con un’estetica fredda o dichiaratamente contemporanea, ma con la capacità di reinterpretare archetipi senza tempo, trasformando lo spazio in un luogo fluido, accogliente e multifunzionale. Un cambiamento che si riflette anche nei numeri. In Italia il settore conta oltre 152 mila bar attivi e genera quasi 6 miliardi di visite all’anno, secondo un’analisi di Fipe-Confindustria su dati Tradelab. Parallelamente, si osserva una forte evoluzione: diminuiscono i modelli più tradizionali, mentre crescono format ibridi, culturali ed esperienziali. A livello internazionale, tra specialty coffee, cocktail bar e spazi hospitality multifunzione, il bar si conferma uno degli **osservatori più interessanti delle nuove abitudini urbane e sociali**.



Café am Dom a Vienna Courtesy BWM Designers & Architects

Più che semplici luoghi di consumo, i bar moderni si configurano infatti come dispositivi relazionali: ambienti progettati per favorire permanenza, interazione e riconoscibilità. Il design non lavora più soltanto sull'estetica, ma sulla costruzione di una precisa atmosfera emotiva, capace di imprimersi nella memoria attraverso luce, materiali, acustica e organizzazione dello spazio.

WERBUNG



ANNUNCIO PUBBLICITARIO



Bar della Cometa a Roma con sedute di Marta Sala Éditions Courtesy Bar della Cometa

Ne è un esempio il **Bar della Cometa**, di recente apertura a Roma, a pochi passi dal Campidoglio, all'interno del Teatro della Cometa. Pensato come naturale estensione del foyer teatrale, il progetto ridefinisce il concetto di **esperienza culturale urbana** attraverso uno spazio raccolto e multifunzionale. «Questo luogo nasce come punto di somministrazione all'interno di un teatro e, sin dalla fase progettuale, è stato pensato per rispondere a tre differenti momenti di utilizzo: il servizio al pubblico prima degli spettacoli e durante gli intervalli, la fruizione quotidiana indipendente dalla programmazione teatrale e gli eventi speciali», spiega l'architetto Fabio Tudisco. «L'atmosfera è stata sviluppata lavorando non soltanto sull'estetica, ma anche sul comfort reale dello spazio: un aspetto fondamentale è stato, ad esempio, l'intervento di correzione acustica del foyer, che prima del restauro presentava un forte riverbero e rendeva difficile anche una semplice conversazione».

Dentro le case più belle del momento, idee intelligenti per spazi piccoli, tutto il meglio del design selezionato da AD direttamente nella tua inbox.

REGISTRATI

Proseguendo con la registrazione dichiaro di aver letto e accettato le [Condizioni generali di contratto](#).

Il nuovo volto dei bar: spazi esperienziali e culturali



Eris Bar a Milano Courtesy Eris Bar

ANNUNCIO PUBBLICITARIO

Oggi progettare un bar significa anche costruire un'esperienza memorabile. «Per noi, il bar contemporaneo è uno spazio capace di imprimersi nella memoria attraverso una precisa costruzione atmosferica: luce, materiali e proporzioni lavorano insieme per generare un mood riconoscibile», spiega lo **studio di architettura Velia**, che ha realizzato **Eris Bar**, a Milano, in via Bartolomeo Eustachi 8.



Fiorin Fiorello Fiore a Milano Courtesy Fiorin Fiorello Fiore

Tra le tendenze più evidenti emerge inoltre **il ritorno a estetiche moderniste e Mid-Century** reinterpretate in chiave attuale. «Oggi un locale non deve inseguire soltanto l'ennesimo trend, ma diventare un classico contemporaneo: un equilibrio tra atmosfere calde e familiari ed elementi più

essenziali e contemporanei», osserva **Luca Marullo Viola** dello studio **Parasite 2.0**, autore del progetto **Fiorin Fiorello Fiore** a Milano in via Fratelli Bronzetti 28 .



Geronimo Bar a Milano Courtesy Geronimo Bar

ANNUNCIO PUBBLICITARIO

La nostalgia si conferma così uno degli strumenti progettuali più forti dei bar moderni. È il caso del **Geronimo Bar**, sempre a Milano, dove riaffiorano atmosfere che richiamano i diner americani della Route 66: un immaginario di metà Novecento che continua a esercitare fascino. Quello che un tempo era percepito come modernista oggi viene reinterpretato come classico — familiare, cinematografico, profondamente evocativo. Il risultato è uno spazio che attinge alla memoria collettiva senza rinunciare a precisione progettuale, raffinatezza e contemporaneità.



Gli interni del Café am Dom tra mosaici, superfici e tendaggi rossi. Courtesy BWM Designers & Architects

Ma il bar è sempre stato, prima di tutto, un luogo del presente: dedicato al qui e ora, sospeso tra ritualità quotidiana e dimensione spettacolare. In un momento storico in cui gran parte delle relazioni passa attraverso gli schermi, il bar riafferma il **valore dell'esperienza fisica e sensoriale**. «È uno degli ultimi spazi profondamente analogici», osserva **Erich Bernard**, fondatore e partner di **BWM Designers &**

Architects che ha progettato **Cafè am Dom**, affacciato sulla cattedrale di Santo Stefano a Vienna. «In questo luogo tutto è reale: la pelle, la pietra, il legno, i riflessi della luce, il suono dei bicchieri. È un'esperienza che nasce dall'interazione continua tra architettura, atmosfera e persone».

La materia come linguaggio progettuale

A definire l'identità dei nuovi bar è soprattutto il lavoro sui materiali: **superfici autentiche, tattili, spesso imperfette**, capaci di costruire ambienti intensi e riconoscibili senza ricorrere a effetti eccessivamente scenografici. Nel progetto del Cafè am Dom, legno, ottone e pietra diventano il filo conduttore di una narrazione sofisticata ma accogliente. Il grande bancone in pietra naturale si impone come fulcro visivo del locale, mentre la stessa matericità ritorna nei tavoli e nel pavimento a mosaico. A completare l'ambiente è l'involucro della sala, rifinito in un intenso rosso smalto che amplifica profondità e riflessi, trasformando la luce in elemento architettonico. Anche Geronimo Bar costruisce la propria identità attraverso una palette ricca e sensoriale: marmo rosso Levanto, pietra lavica bordeaux realizzata su misura, acciaio spazzolato e superfici specchianti dialogano con pelle bovina e dettagli in inox lucido, restituendo un'immagine sofisticata ma mai nostalgica.

Un angolo di Bar della Cometa, con divano in velluto e specchio. Courtesy Bar della Cometa

Più misurato è invece l'approccio del Bar della Cometa, dove il progetto si sviluppa attraverso un attento lavoro di **recupero conservativo**. Le pavimentazioni originali del piano terreno e interrato vengono reinterpretate come rivestimento dei banconi, creando continuità visiva tra architettura storica e nuovi elementi. A questa componente si affiancano superfici nere opache e dettagli tecnici dal linguaggio minimale, pensati per dialogare con il foyer senza sovrastarlo.

Una panca in metallo all'interno di Fiori Fiorello Fiore Courtesy Fiorin Fiorello Fiore

Da Fiorin Fiorello Fiore, il progetto assume invece un **carattere più teatrale**: tende tessili rivestono gran parte delle pareti trasformando l'ambiente in una quinta morbida e avvolgente. Vera radica di legno e acciaio grezzo trattato superficialmente contribuiscono a definire un'estetica tattile e profondamente materica.

Le superfici dall'effetto metallico di Eris | Nicolò Panzeri

All'Eris, l'idea progettuale nasce invece dalla volontà di preservare la storica pavimentazione in terrazzo, attorno alla quale si sviluppa un linguaggio più contemporaneo fatto di **laminati in alluminio, acciaio satinato, policarbonato retroilluminato e superfici nere**. Il risultato è un equilibrio calibrato tra memoria e contemporaneità.

La luce si fa architettura

Accanto ai materiali, il **lighting design assume oggi un ruolo centrale nella costruzione dell'identità di questi spazi**. La luce non viene più trattata come semplice supporto funzionale, ma come vera infrastruttura spaziale, capace di **modellare percezioni, ritmi e atmosfere**. Nel progetto di Fiorin Fiorello Fiore, per esempio, l'illuminazione si concentra in **due grandi volumi sospesi che diventano essi stessi elementi architettonici**, collocati sopra il bancone e l'altro nella sala che ospita il DJ booth. «La proprietà può modificare scenari e intensità luminose, creando un dialogo continuo con le tende e con le superfici tessili», spiega Marullo Viola. Le pieghe dei tessuti reagiscono così alla luce generando sfumature e chiaroscuri che trasformano costantemente lo spazio.

Le teche luminose di Fior Fiorello Fiore | Courtesy Fiorin Fiorello Fiore

Anche all'Eris la **luce assume una dimensione architettonica**. Un fregio continuo in policarbonato percorre l'intero perimetro del locale ed è retroilluminato da Led programmabili, in grado di modificare l'atmosfera dell'ambiente durante la giornata. Nel progetto del Bar della Cometa, invece, il lighting design sviluppato da Francesca Papale per Viabizzuno si integra nel concept teatrale ispirato alla cometa. Più che effetti decorativi, il progetto punta a costruire un'atmosfera morbida e calibrata, pensata per accompagnare i diversi momenti di utilizzo dello spazio. **Le lampade originali, disegnate da Tomaso Buzzi, sono state restaurate e dialogano con nuovi dispositivi illuminotecnici contemporanei sviluppati su misura per il bancone**. Al Cafè am Dom la luce si adatta invece alla pluralità delle funzioni: lampade da tavolo accompagnano il ritmo dell'esperienza, mentre **grandi lampadari ispirati al design italiano degli anni Sessanta evocano l'immaginario dei caffè storici europei**. Al Geronimo Bar l'illuminazione è volutamente soffusa e controllata, evocando il bagliore dei diner classici americani. **Riflessi calibrati e punti luce mirati** lasciano che siano materiali e superfici — dall'acciaio lucido agli specchi fino al marmo — a reagire in modo dinamico, diventando parte attiva della scena.

Il ritorno del bar come spazio sociale

Se materiali e luce definiscono l'atmosfera, è **il layout a determinare il modo in cui le persone abitano il bar**. Sempre più spesso i nuovi progetti cercano infatti di ridurre la distanza tra ospite e bartender, favorendo **relazioni informali e permanenza prolungata**. All'Eris Bar, uno spazio estremamente compatto, un lato è dedicato alla vendita pop-up attraverso un sistema modulare di mensole ancorate a tubolari in acciaio, mentre il bancone costruisce una separazione minima tra cliente e area operativa. Tutto è pensato per favorire continuità visiva e interazione diretta.

La compattezza di Eris favorisce un rapporto diretto con il cliente Nicolò Panzeri

Al Geronimo Bar il bancone occupa invece un angolo aperto verso la terrazza attraverso ampie finestre e porte vetrate. Quattro sgabelli collocati frontalmente incoraggiano una relazione immediata tra ospiti e bartender, in un ambiente concepito come luogo di incontro prima ancora che di consumo. Nel progetto di Bar dello Cometa, la presenza di un laboratorio separato e non visibile permette invece di mantenere il lavoro tecnico "dietro le quinte", preservando la pulizia visiva dello spazio principale. «La relazione tra ospite e bartender avviene così in modo naturale e non invasivo, lasciando al centro l'esperienza complessiva del foyer», osserva Tudisco.

Il lungo bancone in marmo di Cafè am Dom a Vienna Courtesy BWM Designers & Architects

Anche Fiorin Fiorello Fiore privilegia convivialità e permanenza: un grande bancone, sgabelli e piccoli tavoli dominano la prima sala, mentre la seconda ospita un dj booth e aree lounge pensate per incoraggiare interazione e socialità. Nel Cafè am Dom, infine, la forma stretta e allungata dello spazio viene trasformata in opportunità progettuale. Il lungo bancone in marmo permette ai bartender di mantenere un contatto costante con gli ospiti, mentre specchi, tavoli alti e una nicchia più raccolta sul fondo costruiscono differenti modalità di permanenza e relazione. Più che semplici luoghi di consumo, i nuovi bar sembrano oggi funzionare come **micro-architetture sociali**: spazi dove luce, suono, materia e ritualità quotidiana costruiscono esperienze collettive. In un presente dominato dal digitale, il bar racconta forse proprio questo bisogno crescente di fisicità, prossimità e condivisione reale.

Leggi anche:

- [La Fondazione Dries Van Noten apre le sue porte nel cuore di Venezia, celebrando la bellezza come forma di resistenza](#)
- [Una scala-scivolo rossa progettata da una coppia per la figlia ha fatto di questa casa in Vietnam un sogno per bambini](#)
- [Un architetto progetta per la madre una casa di campagna molto originale, con archi e volte: "Una pomposa cattedrale gotica in miniatura"](#)
- [Fallingwater di Frank Lloyd Wright ha completato un restauro durato 3 anni, e costato 7 milioni di dollari](#)
- [Arte, amici di passaggio e un bambino che cresce tra le icone del design: la casa newyorkese di Laila](#)

Gohar è un laboratorio (gioioso) di libertà e immaginazione

- Le 11 case d'autore più belle e originali da visitare questa estate
- La casa a Milano di Valeria Napoleone: la celebre collezionista apre le porte della sua incredibile dimora

Topics Tendenze

Il meglio di AD Italia

Case da sogno, tendenze del momento e idee di design da copiare, direttamente nella tua inbox.

Proseguendo con la registrazione dichiaro di aver letto e accettato le [Condizioni generali di contratto](#).

AD CONSIGLIA

Cocktail bar iconici, spazi dal design raffinato ed esclusivo: un nuovo libro racconta (e illustra) le loro storie

Fra arte e design, i cocktail bar iconici hanno influenzato la cultura e il costume del Novecento. AD ne ha parlato con Peter Martin, autore di *Beautiful Bars*.

di Sonia S. Braga

Dove mangiare a Milano? Ecco 43 ristoranti da provare subito dallo stellato alla trattoria

Ricercate esperienze dining, locali alla moda di ispirazione internazionale, bistrot raffinati e trattorie contemporanee: ecco una selezione delle ultime aperture – e non solo – da non perdere.

di Marilena Pitino

Weekend a Roma: cosa fare per viverla al meglio questa primavera

La primavera è il periodo migliore per visitare la capitale, con il clima mite si vive un itinerario alla scoperta dei suoi luoghi iconici: indirizzi, mostre, eventi da non perdere per un weekend a Roma.

di Micol Passariello

A Roma arriva Brutal Bites: «Se fosse un piatto, questo spazio sarebbe una cacio e pepe», parola del fondatore

Apri un nuovo spazio di convivialità nell'ex Pastificio Pantanella a Roma: Brutal Bites è essenziale e complesso come la cacio e pepe.

di Elena Dallorso

